

re, sde-gno e fu-ro-re; non veggo nel-le stel-le, al fo-co mio ru-bel-le, che
rab-bia, crudeltà,
sde-gno, fu-ro-re, che rab-bia, cru-del-tà, sde-gno e fu-ro-re.

Da Capo.

SCENA III.

Partenope con numeroso corteggio, che porta trofei.

ARSACE, ROSMIRA, ARMINDO, ORMONTE, ed EMILIO.

Largo, e pomposo.

(Tutti.)

(Viola.)

PARTENOPE.

(Bassi.)

Viol. (s. Ob.) Tutti.
Viol. (s. Ob.) Tutti.

Care mura,

Viol.
Viol.

care mu-ra, in si bel gior-no a roi torno, e vi por-to i lau-ri mie-i, e vi por-to i lau-

Tutti.

ri mie-i; care mura, in si bel giorno a voi torno, e ri porto i lau-ri mie-i.

Tutti.

ri mie-i; care mura, in si bel giorno a voi torno, e ri porto i lau-ri mie-i.

Rosmira.

Par-te-no-pe, ti piaccia chio ti chieg-ga, sè ver, ch'il for-te Ar-min-do si fè tuo

Partenope. Rosmira.

seam-po in gran pe-ri-glio. E' ve-ro. Vi-di il val-or d'Or-mon-te; io vin-to E-mi-lia a-ve-a; mà con tua

Partenope (*sdegnata*)

Rosmira.

pa-ce che mai di grande hà fat-to in guer-ra Ar-sace! Si te-me-ra-rio an-co-ra... Non ta-di-rar, Si...

(ad Arsace.)

-guo-ra; fù mi-o il tri-on-fò, e ben di lui mi-ri-do. A sin-go-lar bat-ta-glia o-ra ti'

Partenope.

(a Rosmira.)

Arsace.

Rosmira.

sfi-do. Questo di più Sar-re-sti! Dain-giu-sto ar-dir sei mos-so. (E fa-vell-iar non pos-so!) Sei ri...